

Viva Mastino dalla Scala, si credevano affai ficuri al sapere, che lo Scaligero era gran Caporale della lor fazione; ma restarono ingannati. Mastino, che non ascoltava se non i consigli della propria ambizione, li fagrificò all'odio de' Guelfi (così d' accordo ne' patti) cioè permise, che per tre giorni i Guelfi infierissero contra d'essi Ghibellini (a), molti de' quali rimasero uccisi, e gli altri forzati a fuggire fuori della Città. Una gran percossa ebbe in tal congiuntura la già sì potente Famiglia de' Maggi. Così la nobil Città di Brescia venne in potere de' Signori dalla Scala.

SCONVOLTA era eziandio la Città di Bergamo per le fazioni civili. (b) *Azzo Visconte* Signor di Milano nel Mese di Settembre si portò coll' esercito suo colà, e nel dì 27. di quel Mese, (non so, se per assedio, o per amichevol trattato) ne acquistò la signoria, togliendola alle genti del Re di Boemia. Nella Cronica Estense (c) è scritto, che vi perirono molti dell' Armata sua. Egli poi v' introdusse i Rivoli ed altri fuorusciti, e volle che fosse pace fra tutti: dal che gli venne gran lode.

Era si mosso da Parma *Carlo Figliuolo del Re Boemo*, per dar soccorso a Bergamo; ma per paura di azzardar troppo, se ne tornò indietro. Nello stesso Settembre (d) il Visconte, gli Scaligeri, i Marchesi Estensi, e i Gonzaghi strinsero la Lega col Comune di Firenze, e col *Re Roberto*: tutti contro al Bavaro, e al Re di Boemia, e a chi desse loro aiuto e favore, facendosi gl' Italiani segni di croce al mirare in lega Potenze, dianzi sì nemiche, e di mire affatto opposte. Pensavano anche i Marchesi Estensi alla conquista di Modena, destinata ad essi in lor parte. Nè mancava la pazza discordia di malmenare ancora questa Città. Già ne erano esclusi e fuorusciti i Nobili Rangoni, Grassoni, Boschetti, e Signori di Sassuolo. Nel Gennaio di quest' Anno erano stati mandati a' confini altri Nobili, (e)

ed altri verso il dì 22. di Giugno malcontenti se ne fuggirono. Ritiroffi Niccolò da Fredo a Spilamberto, e quei dalla Mirandola e da Magreta alle lor Terre, che si ribellarono contra della Città. Sul fine di Settembre *Rinaldo Marchese d'Este* con *Alberto dalla Scala*, e *Guido da Gonzaga* entrò sul Modenese, guarnito d'un copioso esercito; mise l'assedio al Castello di S. Felice con sette mangani, che continuamente flagellavano quella Terra. Nello stesso tempo il grosso della loro Armata venne fino a i Borghi di Modena, prendendo varj Luoghi fra la

(a) *Chronic. Veronens. Tom. VIII. Rer. Italic.*

(b) *Gualv. Flamma de Gest. Azon. Tom. XII. Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Estense T. 15. Rer. Italic.*

(d) *Giovanni Villani lib. 10. c. 203.*

(e) *Johann. de Bazano Chron. Mutinense Tom. XV. Rer. It.*